A CURA DEL **DOTT. ALBERTO GOBBI** info@oasiortopedia.it
IMAGES HUSQVARNA/ACEVEDO, KTM/ARCHER

E SE CHIEDESSERO UN PARERE ANCHE A NOI?

TROPPI PILOTI DEL MONDIALE MXGP INFORTUNATI

Nelle ultime settimane sono state scritte molte pagine circa il preoccupante aumento di infortuni occorso quest'anno ai piloti del Mondiale di Cross. Abbiamo letto pareri di team manager, piloti, organizzatori e autorevoli giornalisti, ma in mezzo a tante chiacchiere non un parere medico o un dato scientifico: solo tante parole! L'unico dato statistico apparso è un'analisi numerica dei piloti infortunati nelle diverse cilindrate volto a dimostrare che gli incidenti si manifestano anche tra i piloti della categoria MX2 e non solo in quella MXGP. Mi pare un po' pochino!

Si è parlato di moto super potenti, sospensioni troppo efficienti, piste inadatte, manche troppo brevi etc. etc. Veramente un gran minestrone!

Oltre 20 anni fa in un articolo pubblicato su Motocross rivolsi un appello a tutti coloro che organizzano, governano o praticano il motocross affinchè facessero una riflessione sull'aumento di pericolosità del nostro sport e sul fatto che l'equazione maggior spettacolo uguale più incidenti alla fine equivale in meno piloti!

E ancora scrivevamo: **"l'infortunio è una questione statistica e oggi ci si rompe molto più di ieri e dell'altro ieri... forse è solo più urgente cominciare a pensarci, per salvaguardare i protagonisti e pure gli amatori al fine di proteggere il patrimonio di uno sport, questo sport".** Stiamo parlando di salvare uno sport ma anche la vita di ragazzi costretti a lunghi mesi in ospedale o, se non peggio, in istituti di riabilitazione!

Che immagine vogliamo dare di questo sport? A chi giova?

La velocità in pista ha saputo crescere, eppure non possiamo dire che le gare attuali siano meno divertenti e combattute rispetto a quelle di alcuni decenni fa quando persero la vita Pasolini e Saarinen, poichè non esistevano ancora spazi di fuga e tutti gli accorgimenti messi in atto oggi.

Non mi pare che nella velocità abbiano allungato la durata delle gare o diminuita la potenza delle moto, oppure ridotto l'escursione delle sospensioni. Anche in Formula Uno le auto sono sempre più performanti ma nello stesso tempo sono stati messi in atto numerosi accorgimenti per limitare le conseguenze di eventuali uscite di pista. **Ridurre il numero e la gravità degli infortuni nei quali si può incorrere nel praticare il motocross forse è possibile, ma richiede una "task force" composta da medici, organizzatori, piloti e organi federali che affrontino in maniera seria il problema.**

Prima di tutto in assenza di dati statistici e studi approfonditi, non si possono trarre delle conclusioni o prendere iniziative assolutamente empiriche. Anni fa pubblicai uno studio che analizzava l'incidenza delle lesioni traumatiche nel motocross. Emerse che vi era una differenza statisticamente significativa tra la frequenza di infortuni nel supercross rispetto al motocross.



consiglio del mese

SE VERAMENTE VOGLIAMO RIDURRE L'INCIDENZA DI INFORTUNI NEL MOTOCROSS CHIEDIAMO ALLE FEDERAZIONI SPORTIVE DI RIUNIRE DIVERSE COMPETENZE E, ASCOLTATO IL LORO PARERE, EMANARE NUOVI REGOLAMENTI PER PILOTI, CASE COSTRUTTRICI E ORGANIZZATORI DI GARE.